

MARTEDÌ 1 APRILE

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*Quaresima è tempo di prova
cammino nell'arida terra
ritorno al Dio vivente
domanda del giorno pasquale.*

*Preghiamo assidui il Signore
la veglia accenda l'attesa
offriamo a Dio il digiuno
e il cuore capace di pianto.*

*In croce il Cristo ci attira
le braccia distese sul mondo
andiamo all'incontro nuziale
è questo il tempo di grazia.*

Salmo CF. SAL 113B (115)

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore,
per la tua fedeltà.

Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole,
egli lo compie.

I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono,
hanno narici e non odorano.

Le loro mani non palpano, | dalla loro gola
i loro piedi non camminano; | non escono suoni!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù, vedendo l'uomo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?» (cf. Gv 5,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Signore Gesù, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati ti sei assiso alla destra della potenza di Dio: intercedi per noi!
- Signore Gesù, sei coronato di gloria e di onore a causa della morte che hai sofferto: non abbandonarci!
- Signore Gesù, reso perfetto attraverso le sofferenze ci guidi alla salvezza e ci porti alla gloria: salvaci!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 55,1

O voi tutti assetati, venite all'acqua;
voi che non avete denaro, venite e dissetatevi con gioia.

COLLETTA

Dio fedele e misericordioso, questo tempo di penitenza e di preghiera disponga i cuori dei tuoi fedeli ad accogliere degnamente il mistero pasquale e a proclamare il lieto annuncio della tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo,...

PRIMA LETTURA Ez 47,1-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni [l'angelo] ¹mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. ²Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. ³Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi

fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia.
⁴Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi.
⁵Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado.
⁶Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; ⁷voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. ⁸Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. ⁹Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.
¹²Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 45 (46)

Rit. Dio è per noi rifugio e forza.
oppure: Con la tua presenza salvaci, Signore.

²Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

³Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

⁵Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

⁶Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

⁸Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

⁹Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 50,12A.14A

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Gv 5,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

²A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzetà, con cinque portici, ³sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [⁴]

⁵Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato.

⁶Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». ⁷Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». ⁸Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». ⁹E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. ¹⁰Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». ¹¹Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"».

¹²Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». ¹³Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

¹⁴Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di

peggio». ¹⁵Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato a sostegno della nostra vita mortale perché diventino per noi farmaco di eternità. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

DOPO LA COMUNIONE

Purifica, o Signore, il nostro spirito e rinnovalo con questo sacramento di salvezza, perché anche il nostro corpo mortale riceva un germe di risurrezione e di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Concedi, Dio misericordioso, che il tuo popolo viva sempre nell'adesione piena alla tua volontà e ottenga incessantemente il sostegno della tua clemenza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Alzati e cammina!»

Nella grandiosa visione di Ezechiele, l'acqua che sgorga dal tempio futuro, un'acqua viva, un'acqua che inonderà la terra, facendole produrre alberi, erbe e frutti, e portando risanamento e salvezza a quanti ne vengono lambiti, sarà ripresa in filigrana dal quarto vangelo per designare l'effusione dello Spirito dal fianco trafitto del Cristo (cf. Gv 7,37-39; 19,34). La pagina evangelica, dal Vangelo di Giovanni, narra il miracolo compiuto da Gesù in giorno di sabato presso la piscina Betzatà di Gerusalemme (ancora presso un'acqua che si crede miracolosa). Siamo sì di fronte a una guarigione, ma anche a un giudizio. Il risanamento del corpo è il primo passo verso la fede in colui che ha compiuto il segno; tuttavia, se manca la fede, anche il segno rimane inoperante, nonostante la guarigione.

Gesù è salito a Gerusalemme dalla Galilea. L'occasione è «una festa dei Giudei» (Gv 5,1), che non viene però specificata dal testo, mentre si sottolinea che l'azione taumaturgica di Gesù avviene in giorno di sabato (cf. Gv 5,9.16). Il racconto del miracolo che segue ha la forma tradizionale, nota anche nei vangeli sinottici: descrizione della situazione e della gravità della malattia («trentotto anni», v. 5), dialogo tra Gesù e il malato e immediato effetto miracoloso. La descrizione dettagliata della situazione presuppone una precisa conoscenza topografica, confermata

anche dagli scavi archeologici, che hanno rivelato l'esistenza dei portici menzionati dal vangelo.

Molti invalidi cercavano la guarigione in questo luogo: i ciechi, gli zoppi e i paralitici. Ciò cui veniva attribuito un significato terapeutico era l'agitazione periodica, ma improvvisa, dell'acqua. In questo caso è Gesù a prendere l'iniziativa; egli per primo vede l'uomo che giaceva presso la piscina – precisa l'evangelista –, sa che soffre da trentotto anni, perciò gli pone la domanda decisiva: «Vuoi guarire?» (Gv 5,6). È sempre necessario un coinvolgimento della persona, l'opera di Dio si innesta sempre sulla libertà umana. Il paralitico risponde senza comprendere la domanda, pensa a come entrare nella piscina quando l'acqua si muove, è legato alla superstizione religiosa (il v. 4, omissso dalla pericope liturgica, parla di un angelo del Signore che muoveva le acque). Non si accorge che la domanda di Gesù è piena di forza e di promesse. Il racconto del miracolo è limitato all'essenziale, alla parola stessa di Gesù: «Alzati, prendi la tua barella e cammina» (Gv 5,8). È una parola che – come quella di Dio – opera immediatamente ciò che si significa. L'infermo si alza (il verbo della risurrezione!), prende la sua barella e comincia a camminare. La sorprendente somiglianza tra questo passo e quello di Mt 9,6 mostra come frasi come questa siano state fissate nella tradizione.

Sarebbe finita qui, se l'evangelista non scavasse ulteriormente nel significato di questo segno. Il punto, infatti, non è solo la guarigione ma, come avverrà nell'episodio del cieco nato, anche

la reazione alla guarigione. Alcuni giudei, infatti, sorprendono l'uomo guarito e lo condannano per la violazione del sabato. Il colloquio che segue introduce uno sviluppo in tre tempi. Rispondendo a quei giudei, il paralitico dice di non conoscere chi lo ha risanato; incontrando di nuovo Gesù, può finalmente conoscere chi lo ha guarito, ma viene anche messo in guardia da Gesù: occorre camminare in novità di vita, per non ricadere nel peccato. Ma quell'uomo va a riferire ai giudei chi lo aveva guarito in giorno di sabato: per ingenuità? Per discoltarsi dall'accusa di aver violato il sabato? Per opportunismo? Il vangelo non si dilunga in percorsi psicologici, ma mostra la conseguenza della delazione del paralitico guarito: «I Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato» (Gv 5,16). La convenzione religiosa diventa così uno strumento di potere per sopraffare l'altro, e rende impossibile l'adesione di fede, che sola è capace di risanare e liberare tutta la persona, anima e corpo.

Signore Gesù, che hai detto al paralitico: «Alzati, prendi la tua barella e cammina», fa' che riconosciamo il nostro peccato e accogliamo il tuo perdono, affinché possiamo seguirti passo dopo passo, tu che sei il salvatore e il liberatore delle nostre vite dal male.

Calendario ecumenico

Cattolici

Venanzio e compagni, martiri in Dalmazia (III-IV sec.).

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

Maria Egiziaca, monaca (522).

Ortodossi e greco-cattolici

Melitone, vescovo di Sardi (II sec.); Abramo di Kazan, martire (1229).

Copti ed etiopici

Daniele, profeta (VI sec. a.C.).

Anglicani

Frederick Denison Maurice, presbitero, maestro della fede (1872).

Luterani

Amalie Sieveking, benefattrice ad Amburgo (1859).

Calendario interreligioso

Islamismo

Eid al-Fitr: è il grande giorno che celebra la fine del Ramadan.